



Club Alpino Italiano
sez. di Verona
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Gita sociale del 26 - 27 maggio 2018

In collaborazione con
la sottosezione GEAZ - Gruppo Escursionistico Alpinistico Zevio
e la sezione di Ascoli Piceno

APPENNINO CENTRALE
ASCOLI PICENO E LA MONTAGNA DEI FIORI
(T-E)

Ripartire dai Sentieri

Ripartire dai sentieri perché la rete sentieristica che innerva le zone montane e pedemontane del cratere sismico del #Centrotalia è strategica per sostenere il turismo aiutando la ripresa della vita sociale e economica.

“Ripartire dai sentieri” è un’iniziativa del Club Alpino Italiano per la valorizzazione delle emergenze storiche e ambientali delle zone colpite dal sisma.

Il progetto propone itinerari che ricollegano borghi e paesi attraverso un’antica rete di viabilità lenta in modo da offrire una proposta di turismo sostenibile, un’esperienza di cammino culturale e solidale.

Le località proposte sono quelle a oggi raggiungibili senza difficoltà particolari, attraversabili in sicurezza e dove non ci sono divieti di accesso e zone rosse (*dal sito <http://ripartiredaisentieri.cai.it/>*)

I Monti Gemelli sono un gruppo montuoso isolato facilmente riconoscibile da chi guarda verso il Mare Adriatico trovandosi sulle vette dei Sibillini, Laga e Gran Sasso. Comprende la Montagna dei Fiori con il Monte Girella che è la vetta più alta (1814 m) e la Montagna di Campoli con il Monte Foltrone (1718 m).

Le due montagne sono separate dalla profonde gole del Salinello. Stupendo il panorama su buona parte dell’Appennino e sul Mare Adriatico, dal Conero fino alla provincia di Chieti.

Programma

1° giorno – sabato 26 maggio

Il pomeriggio una visita guidata ci porterà alla scoperta della città di Ascoli Piceno e ad un assaggio di prodotti tipici locali. La storia, in questa parte delle Marche riguarda soprattutto il medioevo e Ascoli Piceno, ne conserva traccia nelle belle architetture. Antica capitale dei Piceni, conquistata dai Romani con tutta la regione nel 286 a. C., la città è stata a lungo dominata dai barbari, dai Franchi, da Federico II e da Francesco Sforza che instaurò fino al 1482 una crudele dittatura. Si racconta che Alarico, Re dei Visigoti, affascinato dalla sua bellezza e conscio della sua importanza strategica, non volle raderla al suolo, come fece per le altre città.

Il centro storico di Ascoli Piceno è fitto di edifici civili e religiosi di età medievale.

Piazza del Popolo su cui si affacciano alcuni dei luoghi più importanti tra i quali Palazzo dei Capitani del Popolo (sec. XIII), lo storico Caffè Meletti, la chiesa di San Francesco (sec. XIII-XVI) e la Loggia dei Mercanti.

Piazza Arringo, la più antica di Ascoli, ospita il battistero di San Giovanni, la cattedrale di Sant’Emidio - duomo della città, dedicato al santo patrono - il palazzo Vescovile e il palazzo dell’Arengo, sede della pinacoteca civica.

Caratteristiche, infine, le chiese dei Santi Vincenzo e Anastasio (sec. XI-XIV), con la facciata suddivisa in riquadri

2° giorno – domenica 27 maggio

Il monte Girella non è molto alto (poco più di 1800 m) né molto vasto eppure presenta una varietà di ambienti notevole, possiamo trovare boschi e praterie, grotte e gole, pareti rocciose e piccoli laghetti, eremi e testimonianze pastorali. Il giro proposto è molto vario, abbastanza breve e senza particolari difficoltà. Si tratta di una anello intorno alla cima, una "circumnavigazione" della montagna che permette di spaziare in tutti e quattro i punti cardinali con panorami sempre diversi.



Club Alpino Italiano
sez. di Verona
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



Punto di partenza le "Tre Caciare", dove termina la strada ed iniziano gli impianti da sci del Monte Piselli. Le caciare, piccole costruzioni in pietra a forma di igloo, erano utilizzate dai pastori per il proprio ricovero e per eseguire, in luogo riparato la lavorazione e per il deposito temporaneo dei formaggi. Dopo il Belvedere, il tracciato taglia tutte le Cupe della Montagna dei Fiori (canali che scendono in verticale dal versante est) sempre dentro un giovane bosco di faggi inframezzato da brevi radure erbose. Oltre ai faggi comunque sono presenti molte altre varietà di piante, non ultimi tassi e abeti bianchi. Da queste radure è notevole il panorama verso l'Adriatico che, se la giornata è tersa, spazia dal Monte Conero fino a Pescara. I Casali sono "caciare" ristrutturate di recente ed adibite a rifugio. La sorgente della Girella è una vera rarità per questi posti veramente avari di acqua.

Il "laghetto" è un pantano dove vanno ad abbeverarsi gli animali, di solito persiste tutto l'anno, da qui la vista spazia su tre gruppi dell'Appennino Centrale, i Sibillini, i Monti della Laga e il Gran Sasso.

| | | |
|------------------------|--|---|
| Partenza: | sabato 26 | ore 6.00 dalla Stazione di Porta Vescovo ore 6.15 dal parcheggio di Verona sud |
| Arrivo: | domenica 27 | ore 23.00 circa |
| Dislivello: | 1° giorno (T) 2° giorno (E) | salita 400 m – discesa 400 m |
| Difficoltà: | (T) | Turistico - culturale. (E) escursionistica – contenuti sviluppo e dislivello. |
| Tempo previsto: | 1° giorno (T) 2° giorno (E) | 4,5 ore |
| Attrezzatura: | | obbligatori scarponi alti per l'escursione, bastoncini (consigliati) |
| Capigita: | | Camagna Alessandro (340 9763166 – acamagna@gmail.com) |
| Iscrizioni: | | entro e non oltre martedì 8 maggio |
| Prossime gite: | 3 giugno 17 giugno 23-24 giugno | Prealpi Lombarde – Ferrata Gamma 2 Parco Naturale Adamello Brenta – Da Marileva a Campo Carlo Magno Alpi Venoste – Palla Bianca |

N.B. La quota di partecipazione dovrà essere interamente versata all'atto dell'iscrizione.
I partecipanti, con l'iscrizione, accettano e si impegnano a rispettare il regolamento gite, come da estratto pubblicato nel libretto: "Attività sezionale" del C.A.I. di Verona.